

L'EVENTO PRESENTATO IERI A MILANO

L'Italia sta cambiando Ecco le 150 imprese che possono aiutarla

Intesa lancia Sharing Italy. Barrese: «Siamo la cassaforte e il motore dell'economia»

Antonio Risolo

■ Dopo l'accordo con Confindustria per un plafond di 90 miliardi a favore delle Pmi nell'ambito del piano nazionale *Industria 4.0*, Intesa Sanpaolo organizza l'evento «Sharing Italy» - in programma il 30 e il 31 marzo a Torino - con il quale l'istituto di credito punta a coinvolgere pensatori innovativi e imprese d'eccellenza per immaginare insieme il futuro economico e imprenditoriale dell'Italia.

«Sharing Italy» è stato presentato ieri a Milano il responsabile della divisione Banca dei Territori, Stefano Barrese e il direttore relazioni esterne, Vittorio Meloni, insieme con Marilisa Allegrini, imprenditrice vitivinicola, unica donna candidata all'Oscar del vino, Franco Bolelli, filosofo e scrittore, la cui indagine è rivolta all'evoluzione umana e alle dinamiche della crescita, e Davide Dattoli, ad e cofondatore di Talent Garden, il più grande network europeo di coworking focalizzato

sul digitale. La presentazione si è conclusa con un'esecuzione musicale, protagonista il violino costruito in tela di ragno da Luca Alessandrini, giovane ingegnere del design, e suonato da Davide Laura.

«Sharing Italy» sarà una due giorni di incontri, speech, lectio magistralis, dibattiti e tavoli di lavoro, a cui parteciperanno pensatori, ricercatori, ospiti internazionali e imprese che si sono distinte per dinami-

LA ROAD MAP

A fine marzo previsti due giorni di incontri a Torino con quaranta relatori

simo e capacità nell'interpretare i cambiamenti in atto. L'evento coinvolgerà 150 imprese di ogni regione, espressione significativa del *made in Italy*, il terzo marchio più noto al mondo, che possano essere virali per altre imprese e nuove iniziative imprenditoriali.



Teatro dell'iniziativa sarà il grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino, una moderna agorà simbolicamente «alta», simbolo della crescita. La sede, progettata da Renzo Piano, è un edificio aperto alla fruizione pubblica, unico in Europa per la certificazione di sostenibilità am-



ne, scambio e finanziamento. Che cosa accomuna persone diverse che hanno saputo creare eccellenza senza perdersi d'animo anche in contesti difficili? Come hanno fatto? Qual è la loro idea del domani? A queste domande cercheranno di rispondere le sei parole chiave: «Esplorare, Sperimentare, Capire, Comunicare, Cercare e Valorizzare». Il brand *made in Italy* nel 2015 valeva 414 miliardi con un contributo dell'11,1% all'export Ue, di cui 397 miliardi riferiti ai soli prodotti manifatturieri.

«Nel 2015 - ha detto Stefano Barrese - Intesa Sanpaolo ha erogato

MADE IN ITALY

Nel 2015 il terzo brand più conosciuto al mondo valeva 414 miliardi di euro

37 miliardi di nuovo credito alle famiglie e alle Pmi italiane e, attraverso il Programma Filiera, ha concretizzato 330 contratti con aziende capofila e coinvolto oltre 15mila fornitori per un giro d'affari di oltre 55 miliardi di euro. Numeri che prevediamo in forte crescita a breve. Il futuro avanza veloce. Il nostro impegno si sta già concretizzando lungo le nuove direzioni della crescita: il processo di digitalizzazione, la transizione all'*Industria 4.0*, il maggiore coinvolgimento delle donne nei ruoli chiave, la formazione per i giovani che apra le porte ai nuovi mestieri, condizioni più favorevoli al decollo di iniziative imprenditoriali, ambienti ricettivi per i talenti, anche esteri, nuove idee per il welfare delle persone».

TOWER

Il grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino. A sinistra Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori

VITTORIO MELONI (INTESA)

«Nell'innovazione la chiave per rilanciare il nostro Paese»

L'industria italiana è forte ma guarda poco al futuro

■ «Vogliamo selezionare 150 eccellenze imprenditoriali italiane che poi si confronteranno con una cinquantina di protagonisti dell'economia, della cultura, delle eccellenze dell'economia digitale. Prevalentemente italiane ma anche straniere».

Vittorio Meloni, direttore delle relazioni esterne di Intesa Sanpaolo, sintetizza così «Sharing Italy», l'evento presentato ieri a Milano.

«Con questa iniziativa - aggiunge Meloni - vogliamo uscire dal vecchio schema che vede le aziende riunirsi soprattutto per discutere i problemi, pur legittimi e importanti, delle politiche industriali o degli interventi fiscali di questo o quel governo, per confrontarsi, con il nostro aiuto, con i grandi temi al centro delle sfide imprenditoriali, soprattutto nel campo dell'economia digitale e dell'innovazione. C'è un ritardo anche culturale da recuperare. Il problema del nostro Paese non è la mancanza di imprese, né la mancanza di competitività in senso generale. Le nostre imprese sono forti, sono la seconda piattaforma manifatturiera d'Europa subito dietro la Germania. Quello che ci manca è la visione del futuro, dell'evoluzione, velocissima, di mercati e tecnologie». Meloni accenna poi alle nuove forme di pensiero e all'impatto che avranno sulla vita delle aziende. «Per farlo - continua il manager di Intesa - bisogna in qualche modo uscire dalla routine ed entrare in un mondo in cui si sta a contatto



Ricetta

Capire la cultura d'impresa per fare il salto di qualità

Ai tavoli

Confronto con uomini e donne che hanno fatto qualcosa di importante

con chi vede e fa cose proiettate negli anni a venire, in tutti i campi: dalle professioni alla ricerca scientifica, all'imprenditoria in senso stretto, alla cultura. Noi vogliamo fare tutto questo mettendo insieme, alla fine del prossimo mese di marzo, 150 aziende, che ovviamente saranno anche aziende competitive e d'eccellenza nei loro settori, già proiettate in questo futuro. Aziende che, in più d'un caso, sono passate attraverso la crisi e che quindi hanno già dimostrato una capacità di reazione molto forte, e che operano sia in settori molto avanzati, sia in settori tradizionali nei quali l'applicazione delle nuove tecnologie nei prossimi anni farà senza dubbio la differenza».

Seguirà una campagna di comunicazione «per selezionare le imprese che saranno con noi allo Sharing Italy di Torino». Sono sei le parole chiave attorno alle quali si apriranno tutti i confronti e le riflessioni del 30 e 31 marzo prossimi fra imprese e relatori: Esplorare, Sperimentare, Comunicare, Capire, Cercare e Valorizzare.

«Raccoglieremo - conclude il direttore delle relazioni esterne di Intesa Sanpaolo - i contributi di uomini e donne d'impresa che nei rispettivi campi hanno fatto qualcosa di rilevante da trasmettere alle nuove generazioni. Attorno a questi concetti si organizzeranno dei tavoli di confronto e di discussione in quel nostro palazzo di Torino che simboleggia la crescita e la modernità».

AR

DAVIDE DATTOLI (TALENT GARDEN)

«La rivoluzione del digitale contaminerà il made in Italy»

L'imprenditore vede la crisi come grande opportunità

Antonio Risolo

■ Bresciano, 26 anni, Davide Dattoli è il fondatore e amministratore delegato di Talent Garden, il più grande network europeo di coworking focalizzato sul digitale e sull'innovazione. La notizia, però, è che l'azienda - 50 dipendenti, quartier generale a Brescia - è stata fondata cinque anni fa, quando Dattoli di anni ne aveva 21.

In parole semplici significa: «Oggi Talent Garden - dice il giovane imprenditore - in 17 diverse città, in 5 Paesi europei, ospita start up, liberi professionisti, imprenditori del mondo del digitale e dell'innovazione. Insomma abbiamo circa 1.500 clienti».

Due i temi sul tappeto. Da una parte, quindi, c'è un mondo in cui sempre di più è possibile creare nuove imprese, nuove realtà alla prese con progetti di innovazione in risposta alla crisi. «O che sfruttano la crisi degli altri - aggiunge Dattoli - per crescere e sviluppare business. Il secondo fronte riguarda esclusivamente il tema del digitale, una grande opportunità anche per le imprese più tradizionali. Voglio dire che stiamo andando verso la "contaminazione digitale" che si può creare nei confronti del *made in Italy*. Proprio con Intesa Sanpaolo abbiamo sviluppato percorsi formativi per aiutare imprese medie e piccole a crescere e a svilupparsi».



Priorità

Vanno ottimizzati i processi di lavoro per la sfida con l'estero

Iniziativa

Insieme a Ca' de Sass, creati dei percorsi formativi ad hoc

Perché il digitale non significa solo comunicazione: «Significa soprattutto - continua l'imprenditore - ottimizzare i processi, cambiare le metodologie di lavoro, riuscire a raggiungere i mercati esteri. Noi siamo in grado di offrire questo importante contributo».

Dattoli lancia la sfida e spiana la strada a quel piano nazionale *Industria 4.0* che tanto sta a cuore ai vertici di Intesa Sanpaolo.

«Purtroppo - osserva Dattoli - devo ammettere che in Italia siamo un po' in ritardo rispetto ad altri Paesi. Siamo partiti più lentamente, ma c'è parecchio fermento, tanto che oggi si può accelerare per recuperare il gap. Talent Garden sta facendo proprio questo: costruire veri e propri distretti industriali del digitale, vale a dire luoghi tipici in cui mettere insieme persone, aziende, e le più diverse realtà che si occupano dell'innovazione digitale, tutte vicine perché solo così si possono creare sinergie, collaborazioni, esattamente come avviene in un qualsiasi distretto industriale tradizionale. Non si condivide più la vicinanza tra capannoni, ma scrivanie, wi-fi e altro ancora».

È contagioso l'ottimismo del giovane imprenditore bresciano: «La cosa bella - conclude - è che in Italia, nonostante la crisi e le mille difficoltà nascono aziende che si stanno sviluppando tantissimo. Costruendo risposte diverse alla crisi».